

Cultura & Tempo libero

Martellago Di Masi, la pièce entra in fabbrica

Giro d'affari in nero, 6,9 miliardi di euro, posti di lavoro regolari perduti all'anno, 110mila. Numeri legati al business della contraffazione. Punta i riflettori su un fenomeno diffuso e sottovalutato Tiziana Di Masi con lo spettacolo Tutto quello che sto per dirvi è falso, domani (ore 20.30) nella sede della Novarex di Martellago (Venezia) per la sezione Il lavoro fa cultura di Paesaggio con Uomini. Lo spettacolo di Andrea Guolo, per regia di Maurizio Cardillo, va in scena in un etichettificio del territorio, che produce anche «contrassegni» intelligenti dotati di tag



Protagonista
Tiziana Di Masi porta in scena uno spettacolo sulla contraffazione

anticontraffazione. «Ciò che vogliamo provare a raccontare - spiega l'attrice - è come dietro questo giro d'affari si nascondano le mafie: comprare un capo contraffatto sembra un'azione da poco conto, ma in realtà significa spesso "finanziare" le stesse persone che gestiscono lo spaccio di droga...». Sul palcoscenico si accumulano oggetti e cibi che il pubblico è invitato a toccare o assaggiare e scorrono anche immagini che documentano irruzioni in laboratori clandestini.

Cat.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio Artigianato creativo come modello, l'omaggio al libro del «guru» veneto del Nuovo Rinascimento

di SANDRO MANGIATERRA

Che cosa fa un economista con un compasso in mano? Lancia idee, progetta, crea. Certo non lampade, componenti di arredo, automobili, come farebbe un designer, ma piani di business per fare crescere le aziende e modelli di sviluppo per il rilancio del Paese. Succede così che nel 2014 un economista, Stefano Micelli, professore di Gestione delle imprese a Ca' Foscari nonché direttore scientifico della Fondazione Nord Est, vinca il Compasso d'oro, prestigioso premio organizzato dall'Adi, Associazione per il disegno industriale. Meglio, la giuria internazionale ha voluto dare un riconoscimento a quel Futuro artigiano - L'innovazione nelle mani degli italiani, grazie al quale Micelli è diventato una sorta di guru del Nuovo Rinascimento. Un libro che è anche un piccolo fenomeno editoriale, con le sue 15 mila copie vendute in cinque edizioni. Sta di fatto che è la prima volta che i mondi del design e dell'economia hanno un rapporto tanto ravvicinato. La motivazione ufficiale è chiarissima: «Per avere fornito ragioni economiche e pratiche atte a rivalutare l'artigianato industriale italiano in un'ottica non nostalgica ma proiettata verso il futuro». In un Paese dove le imprese artigiane sono un milione e mezzo (140 mila solo in Veneto) e danno lavoro a oltre 3 milioni di persone, c'è da rifletterci. Con la massima attenzione.

Lui, il prof, è corso a Milano, nelle officine dell'ex Ansaldo, dove si è svolta la cerimonia, con un sorriso a 32 denti. Giusto.

Il Compasso d'oro, giunto alla 23ª edizione in sessant'anni di vita, ha premiato in passato nomi del calibro di Achille Castiglioni, Vico Magistretti, Ettore Sottsass, Renzo Piano e via di questo passo. E nella collezione degli oggetti vincitori c'è la storia della migliore industria, quasi un supercatalogo della grande bellezza nazionale: dalla Olivetti Lettera 22 alla Fiat 500, dalla televisione Brionvega al telefono pieghevole Grillo. Da oggi in quella collezione entra a far parte anche il lavoro di Micelli: poco più di 200 pagine che affondano le radici nella realtà nordestina e in cui si propone il mix di tradizione e innovazione

Nella storia

Oggetti simbolo e archistar

Dalla 500 Fiat alla mitica Olivetti Lettera 22, tra i premiati del premio Compasso d'oro c'è il meglio del produzione industriale e del design italiano. Il premio è giunto quest'anno alla 23ª edizione. È organizzato dall'Adi, Associazione per il disegno industriale e ha sessant'anni di vita. In passato il

rico-



noscimento è andato a nomi del calibro di Achille Castiglioni, Vico Magistretti, Ettore Sottsass, Renzo Piano e tra gli oggetti vincitori c'è una sorta di supercatalogo della grande bellezza nazionale: dalla Olivetti Lettera 22, alla Fiat 500, dalla televisione Brionvega, al telefono pieghevole Grillo.



Mani e creatività Al lavoro a Bottega Veneta, azienda simbolo del migliore artigianato industriale del Nordest

Se un economista è maestro di design

A Micelli il prestigioso Compasso d'Oro

come ricetta per affrontare la sfida della competizione globale. Non a caso proprio da «Futuro artigiano» è nato l'interesse di un colosso come Google per il made in Italy, sfociato nel progetto Eccellenze in digitale.

«Vero, il premio assegnato a un economista è una novità» spiega Luisa Bocchietto, architetto biellese, che a metà maggio ha lasciato a Luciano Galimberti la presidenza dell'Adi, guidata per sei anni. «Ma il designer da tempo ha smesso di occuparsi unicamente della forma del prodotto. Occorre essere sempre più coinvolti nei processi di fabbricazione, nelle tecniche del fare e del vendere. L'artigianalità è diventata una componente essenziale del design italiano. E questo,

oggi, si intreccia con il fenomeno delle stampanti 3D, con l'universo dei makers». Bocchietto porta un esempio. Illuminante: «Nella lista dei vincitori di quest'anno figura pure la Ferrari. Bene, a Maranello convivono, e vincono, design, hi-tech e alto artigianato».

Da parte sua Micelli non ha dubbi: «Le nostre imprese sfondano sui mercati internazionali quando puntano sulla personalizzazione dei prodotti, sulle serie limitate se non esclusive, sulla capacità sartoriale. Il tutto con l'aggiunta dello stile, dell'eleganza, del design appunto, tipicamente italiani, che richiamano valori di bellezza e qualità della vita». Tradotto: il futuro è artigiano perché non è necessario essere grandi, ciò che con-

ta è essere leader.

Il Nordest è pieno di aziende che hanno imboccato questa strada. E che hanno continuato a correre alla faccia della crisi: da Valcucine, che ha spinto sui componenti su misura in materiali ecocompatibili, a Zamperla, dove le «giostre» progettate con apparecchiature in dotazione alla Nasa nascono poi grazie al lavoro di fabbri e carpentieri; da Bottega Veneta, che reclama l'accuratezza della scelta e dell'invecchiamento delle pelli, a Pasta Zara, campione della buona tavola italiana nei cinque continenti. C'è solo un problema: d'accordo incassare premi, ma le idee di Micelli potrebbero (e forse dovrebbero) diventare la base di una nuova strategia di politica industriale. Matteo Renzi, nelle dichiarazioni così attente al Nordest, dovrebbe pensarci. Concretamente.



Stefano Micelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le celebrazioni

Teatro, cinema, escursioni: ricordo di Meneghello

L'esperienza partigiana raccontata in maniera anti-eroica e anti-retorica da uno scrittore che la visse da protagonista: compie cinquant'anni Piccoli maestri, il libro che Luigi Meneghello pubblicò nel 1964 e che rimane una delle testimonianze più efficaci e autentiche della Resistenza. Malo (in provincia di Vicenza), luogo di nascita di Meneghello, ricorda l'anniversario con un fitto calendario di incontri, organizzati dall'Istituto Culturale «Villa Clementi». L'apertura (sabato 31 alle 19 e alle 21 al Teatro Civico di Schio) è affidata ai ragazzi della Campus Company, studenti degli istituti superiori, con un laboratorio teatrale condotto sul libro da Mirko Artuso e Andrea Pennacchi (prenotazione obbligatoria: info@teatrocivicoschio.it o 800 601171). Poi due escursioni sull'Altopiano di Asiago attraverso i luoghi dell'attività

partigiana raccontata nel romanzo: domenica 8 giugno, con ritrovo a Campomulo (Gallio) alle 8.30 e domenica 13 luglio, con ritrovo a Malga Fossetta alle 10. A

organizzare è Istrevi, l'Istituto Storico della Resistenza di Vicenza (info: istrevi.didattica@istrevi.it). Completa il progetto la presentazione al pubblico dell'«Itinerario letterario Piccoli Maestri», una guida con cartine geografiche e passi dell'opera che accompagna il lettore in un percorso alla scoperta dei luoghi raccontati nel libro (venerdì 20 giugno alle 20.45 nell'Aula consiliare San Bernardino di Malo, dopo l'incontro con lo storico Emilio Franzina che parlerà di «Soldati e partigiani: le guerre di Gigi»). Per il cinema una mini-rassegna, «Cinema resistente», nell'Aula consiliare San Bernardino di Malo: «Il partigiano Johnny» di Guido Chiesa (12 giugno) e «I piccoli maestri» di Daniele Luchetti (26 giugno). Sempre a Malo (28 giugno) il convegno «Maestria e apprendistato».

Caterina Barone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Meneghello



In occasione di: **Galileo Innovactors'**
SALONE EUROPEO DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

METROPOLIS ADV
COMUNICAZIONE ED EVENTI

presenta

Digital Spritz
A cena con l'Innovazione

Media Partner
CORRIERE DEL VENETO
CORRIERE INNOVAZIONE **ICafe**

5 giugno

> DIGITAL SPRITZ

Ore 18 | Caffè Pedrocchi - Padova
FOOD & OPEN INNOVATION

> A CENA CON L'INNOVAZIONE

Ore 21 | Ristorante ai Navigli - Padova
INNOVAZIONE URBANA E SOCIALE

Prenotazione obbligatoria al nr 049 8364060

6 giugno

> DIGITAL SPRITZ

Ore 19 | Caffè Pedrocchi - Padova
COSA CI STA TOGLIENDO IL DIGITALE?

> A CENA CON L'INNOVAZIONE

Ore 21 | Ristorante ai Navigli - Padova
DALLE MISSIONI SPAZIALI ALLA CELLULA

Prenotazione obbligatoria al nr 049 8364060

7 giugno

> DIGITAL SPRITZ

Ore 18.30 | Caffè Pedrocchi - Padova
NUOVI MODELLI DI BUSINESS PER PROGETTI INNOVATIVI

> A CENA CON L'INNOVAZIONE

Ore 21 | Caffè Pedrocchi - Padova
IL CANNOCCHIALE DELL'INNOVAZIONE

Prenotazione obbligatoria al nr 049 8781231

A cura di:



Con la collaborazione di:



Ospitalità:



informazioni su:

www.galileofestival.it